

# LA TUTELA DELLA COSTA DI CALAFURIA

livorno, 28 luglio 2017

quali strumenti gestionali per proteggere  
gli habitat e le specie e per mantenere  
la biodiversità marina

fabrizio serena - iamc-cnr



# Legge Quadro 394/91

## Aree Naturali Protette

la L.Q. 394/91\* detta i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle Aree Naturali Protette (ANP), persegue le seguenti finalità:

- conservazione degli habitat e delle specie
- applicazione di metodi di gestione
- promozione di attività ricreative, di educazione, di formazione e di ricerca

\*l'organo di gestione è l'Ente Parco vigilato dal Ministero dell'Ambiente e del Mare

# Legge Quadro 394/91

## Aree Naturali Protette

definisce la classificazione delle (ANP) e istituisce l'Elenco Ufficiale delle Categorie in funzione delle loro caratteristiche:

Parchi Nazionali

Parchi Regionali e Interregionali

Riserve naturali (statali o regionali)

Aree Marine Protette (AMP)

Zone Umide d'importanza nazionale

Zone di importanza internazionale

Zone di protezione speciale (Zps-79/409)

Zone speciali di conservazione (Zsc-92/43)

Area di Reperimento

# Legge Quadro 394/91

## Aree Naturali Protette

all'Ente Parco (L. 394/91 art.12) è affidata la tutela dei valori naturali e ambientali che suddivide il territorio in base al diverso grado di protezione. le ANP sono suddivise in funzione dell'uso, godimento e tutela:

-	<i>Riserva integrale</i>
-	<i>Riserva Generale Orientata</i>
-	<i>Area di Protezione</i>
-	<i>Area di Promozione Economica</i>

le principali Convenzioni internazionali legate direttamente o indirettamente alla protezione dell'ambiente e delle specie che lo colonizzano sono riassumibili qui di seguito:

## Convenzione di Barcellona

Protezione del Mediterraneo dall'inquinamento, sottoscritta il 16.2.76, ratificata il 25.1.79

## Convenzione di Parigi

Avifauna, sottoscritta nel 1950, ratificata nel 1979

## Convenzione di Berna

Tutela vita selvatica e ambientale

## Convenzione di Washington

Commercio delle specie, CITES

## Convenzione di Bonn

Tutela specie migratrici sottoscritta il 23.6.79, ratificata il 25.1.83

## Convenzione sulla biodiversità

Tutela della biodiversità specifica sottoscritta a Rio de Janeiro il 5.6.92, ratificata il 14.2.94

nell'ambito di questo scenario si riconoscono alcune  
Direttive comunitarie che mirano a una gestione ottimale  
dell'ambiente marino e che costituiscono di fatto l'ossatura  
della Crescita Blu:

Direttiva	Titolo	Strumenti di Misura
1979/409/CEE	Direttiva Uccelli	ZPS
1992/43/CEE	Direttiva Habitat	ZCS (SIC)
2008/56/EC	Marine Strategy Framework Directive	DQ
2014/89/EU	European Maritime Transport Space	

# Z.p.s.-S.i.C.

la Direttiva europea 92/43 CEE (Habitat) prevede che i Paesi membri dell'Unione individuino sul proprio territorio aree di interesse per costituire una rete europea di aree protette (NATURA 2000). per favorire ciò è stato attivato uno strumento finanziario (LIFE NATURA) per la realizzazione di  
Zone di Protezione Speciali (ZPS)  
e di  
Siti di Interesse Comunitario (SIC)



# Z.p.s.

le Zone di Protezione Speciale (ZPS), sono poste lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, finalizzate alla protezione degli habitat per la conservazione e gestione delle popolazioni di uccelli selvatici migratori. tali aree sono state individuate dai Paesi membri dell'Unione europea (Direttiva 79/409/CEE, nota come Direttiva Uccelli) e assieme alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) costituiscono la Rete Natura 2000.



# S.i.C.

Il Sito di Interesse Comunitario (SIC), è un concetto definito dalla Direttiva comunitaria 92/43/CEE, *relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*, nota anche come Direttiva "Habitat", recepita in Italia a partire dal 1997 i cui obiettivi è giusto ricordarli, sono:

1. contribuire a mantenere o ripristinare una delle tipologie di habitat
2. mantenere in uno stato di conservazione le specie
3. contribuire al mantenimento della biodiversità
4. contribuire alla coerenza della Rete Natura 2000



# S.i.C.

ogni stato membro dell'UE redige un elenco SIC, che la Commissione accetta. entro sei anni l'area deve essere dichiarata Zona Speciale di Conservazione (ZCS).

— • — • —

come detto l'obiettivo è quello di creare una Rete Europea di ZSC e ZPS per la conservazione della biodiversità denominata *Natura 2000*. In Italia sono le Regioni che stilano gli elenchi SIC e ZPS avvalendosi di esperti e/o di associazioni scientifiche del settore.



## Convention on Biological Diversity 1992



La Rete permette di realizzare gli obiettivi fissati dalla Convenzione sulla Diversità Biologica, adottata durante il Summit della Terra tenutosi a Rio de Janeiro nel 1992 e ratificata dall'Italia nel 1994.

# S.i.C.

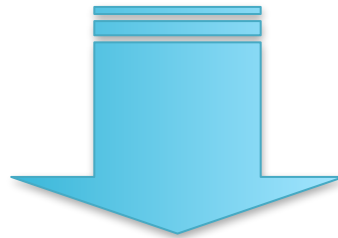
nell'ambito della regione biogeografica mediterranea, l'Italia ha dovuto comunicare "siti di interesse comunitario" (SIC) sulla base del Decreto 25/3/2005, G.U. n. 157 dell'8 luglio 2005.

la Toscana era priva di proposte di SIC a mare.



2009

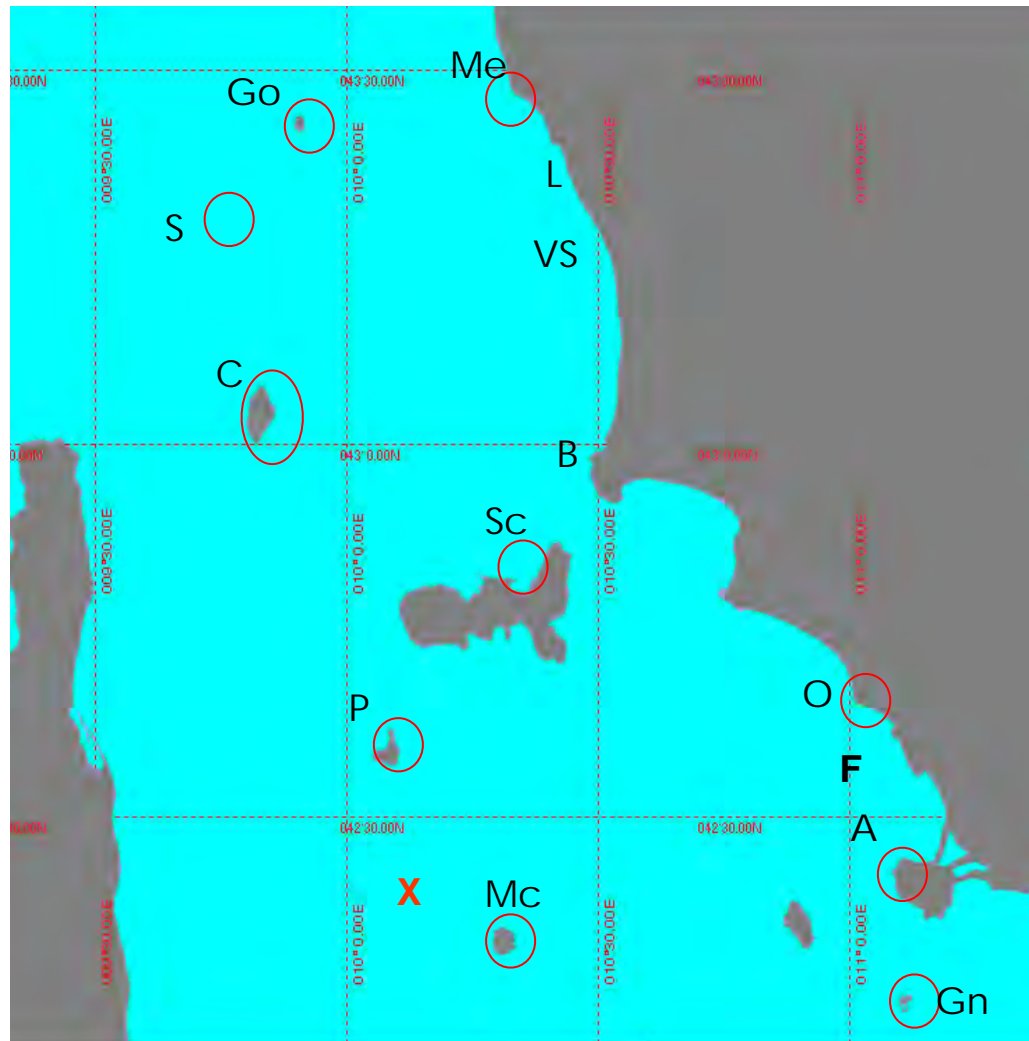
Tavolo tecnico  
MiATTM - SIBM



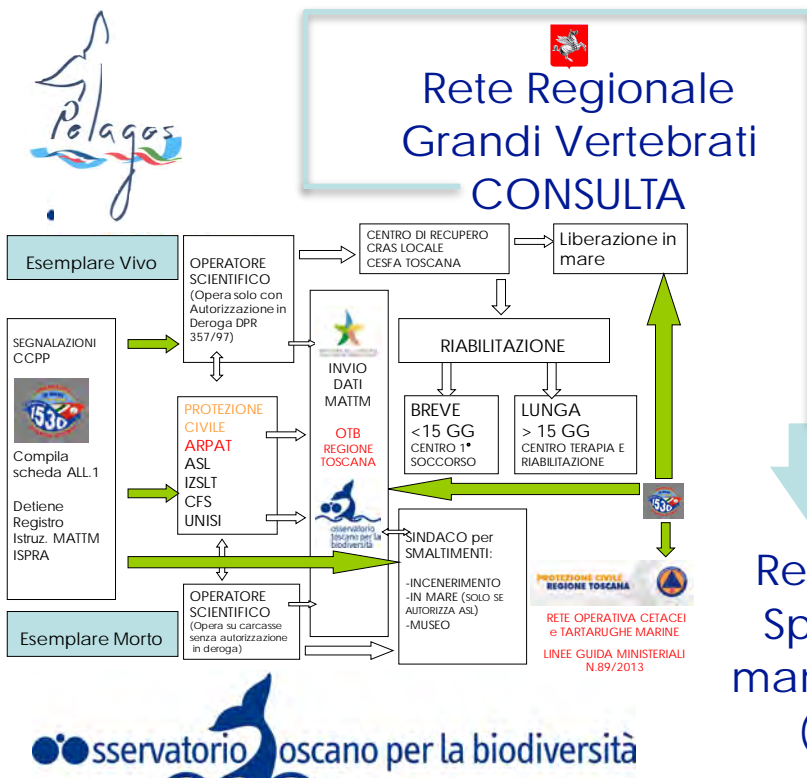
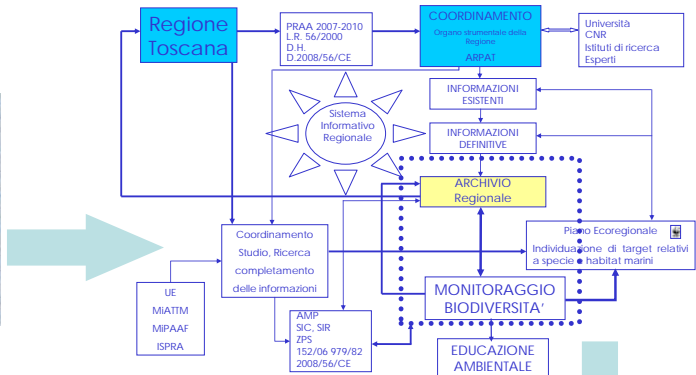
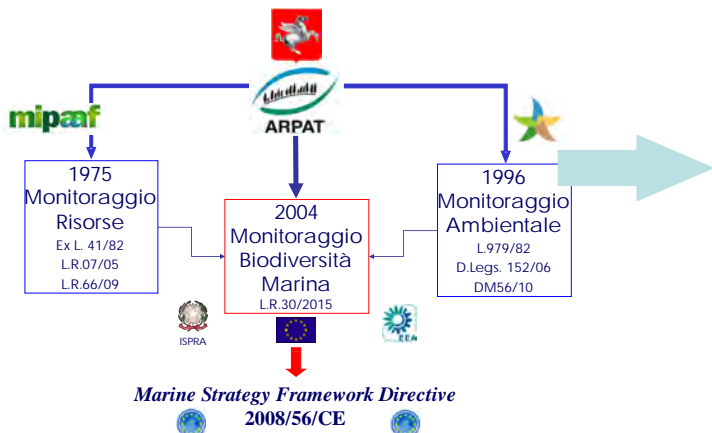
Livello nazionale: implementazione

Livello regionale: proposta di 14 SIC

Me:	Secche della Meloria
L:	Calafuria
Go:	Isola di Gorgona
C:	Isola di Capraia
V:	Secche di Vada
S:	Scarpata continentale dell' Arcipelago Toscano
Sc:	Scoglietto di Portoferraio
B:	Promontorio di Baratti
P:	Isola di Pianosa
Mc:	Isola di Montecristo
Gn:	Isola di Giannutri
F:	Formiche di Grosseto
A:	Scoglio dell' Argentarola
O:	Estuario d' Ombrone
X:	Formiche di Montecristo



# Criteri per la selezione dei Siti in Toscana



**PRAA 2007-2010**  
Piano d'Azione Regionale per la Biodiversità in Toscana



**Rete Nazionale Spiaggiamenti mammiferi marini (ReNaSMM)**

**L.R. 30/2015**  
norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale regionale

PRAA  
2007-2010

Piano d'Azione Regionale per la Biodiversità in Toscana



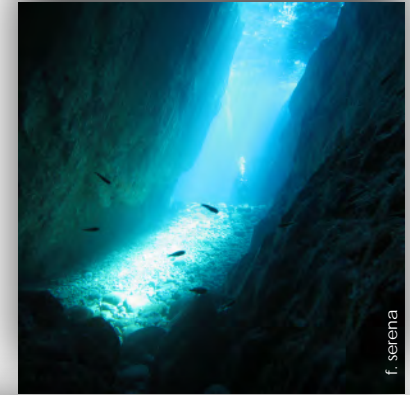
*for a living planet*



obiettivo della Regione Toscana  
è conservare efficacemente la biodiversità  
attraverso la definizione delle specie e degli  
habitat a rischio

## 1° Fase

Individuazione di target relativi a  
specie e habitat marini



## 2° FASE

Approfondimento di analisi sui  
target marini e prime riflessioni  
sulle cause di minaccia



## 3° FASE

Definizione di obiettivi e azioni per  
la conservazione della  
Biodiversità

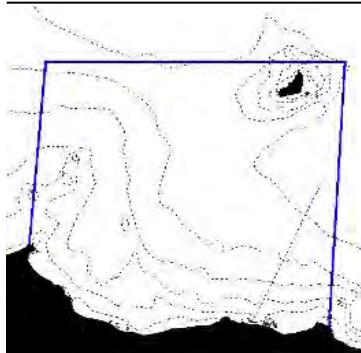


## DELIBERAZIONE 8 giugno 2011, n. 35

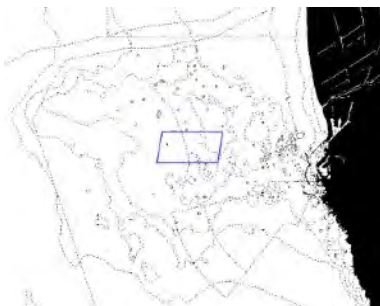
- In considerazione della Legge regionale 56/2000 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche (oggi L.R. 30/2015))
- Designazione di siti di importanza comunitaria (SIC) in ambiente marino ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e aggiornamento dell'Allegato D (Siti di importanza regionale)

# Selezione dei Siti in Toscana

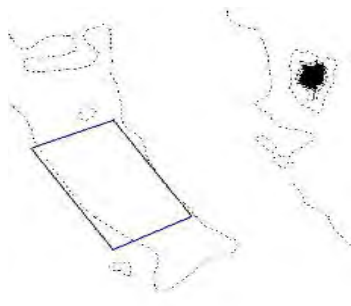
## 10 s.i.c.



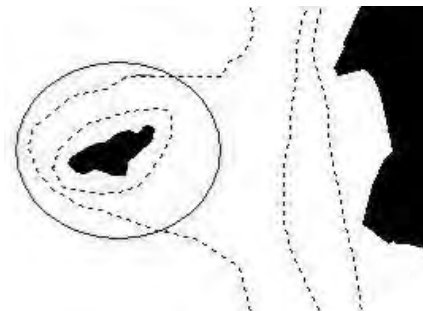
SCOGLIETTO



MELORIA



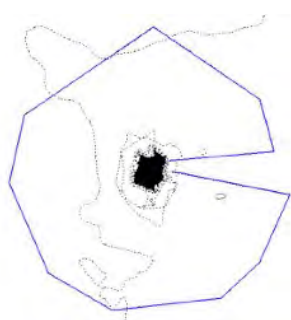
SCARPATA



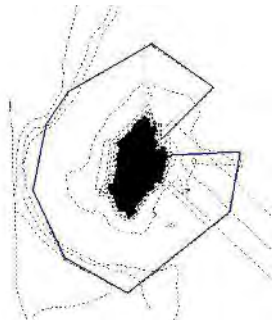
ARGENTAROLA



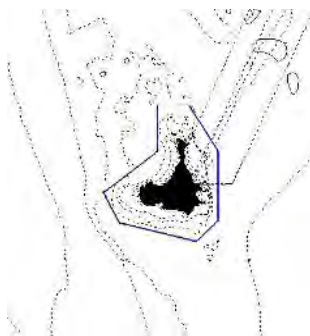
OMBRONE



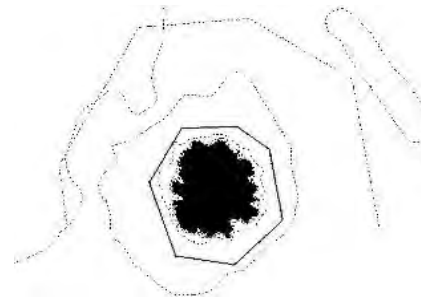
GORGONA



CAPRAIA



PIANOSA



MONTECRISTO



GIANNUTRI

# PARCO DEI DUE CASTELLI

## un'area protetta costiera

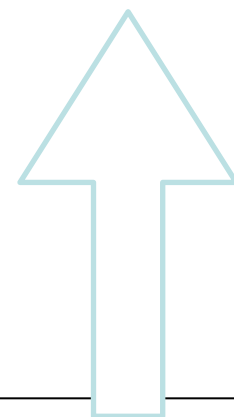
ATTI DEL SEMINARIO  
Livorno, 19 Aprile 2000

Univ. Pisa, Padova, Roma, Bologna, CNR, ICRAM (ISPRA), MSN-Med, Soprintendenza, CIBM, WWF Miramare



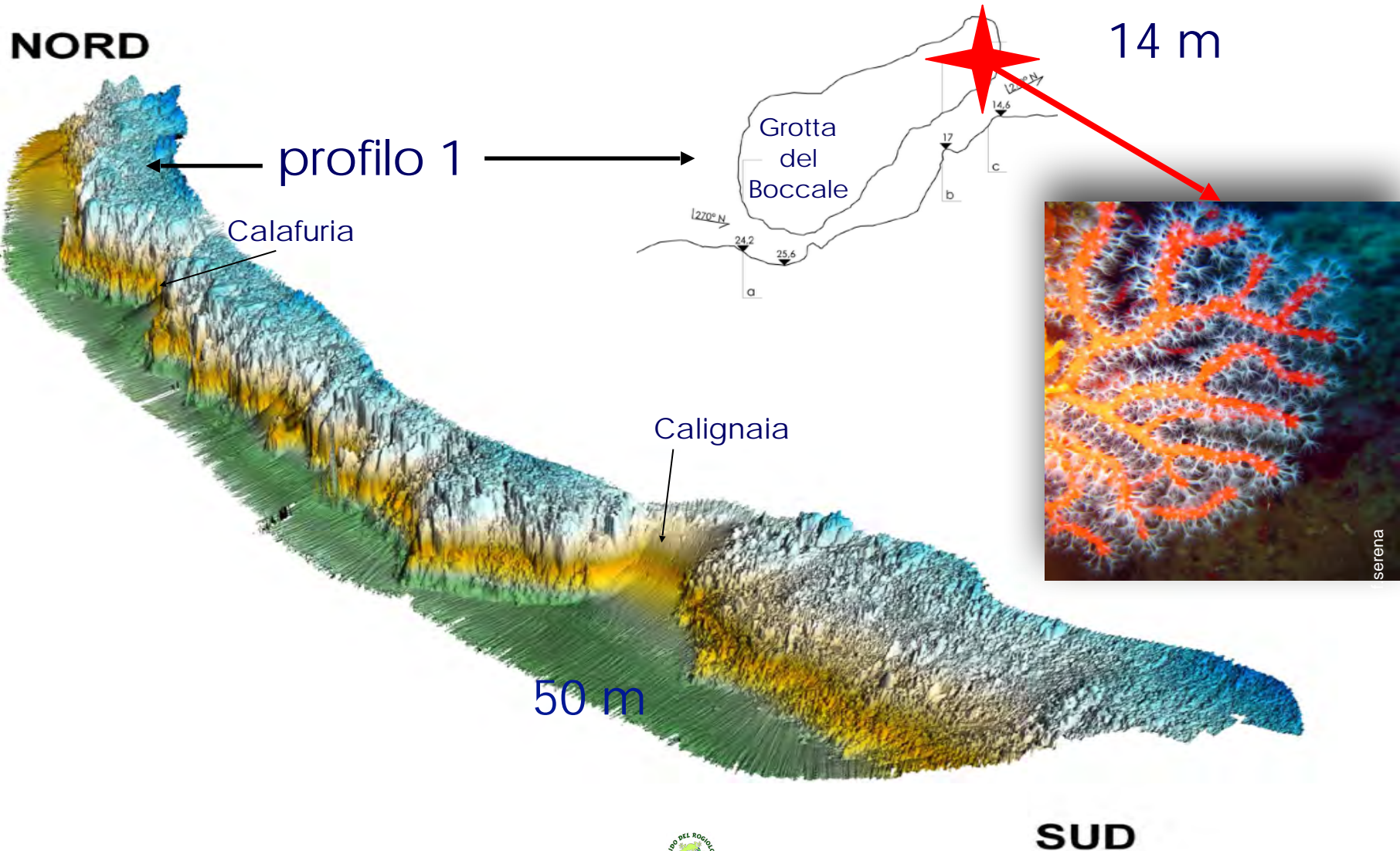
- Geomorfologia
- Avifauna
- Popolamenti di Anfibi e Rettili
- Botanica
- Storia dell'area
- Archeologia sub
- Popolamenti bentonici
- Popolamenti di falesia (corallo rosso)
- Popolamenti ittici
- Ecologia
- Grotte marine
- Fauna malacologica
- Entomofauna
- Cetofauna
- Pesca

23 TITOLI

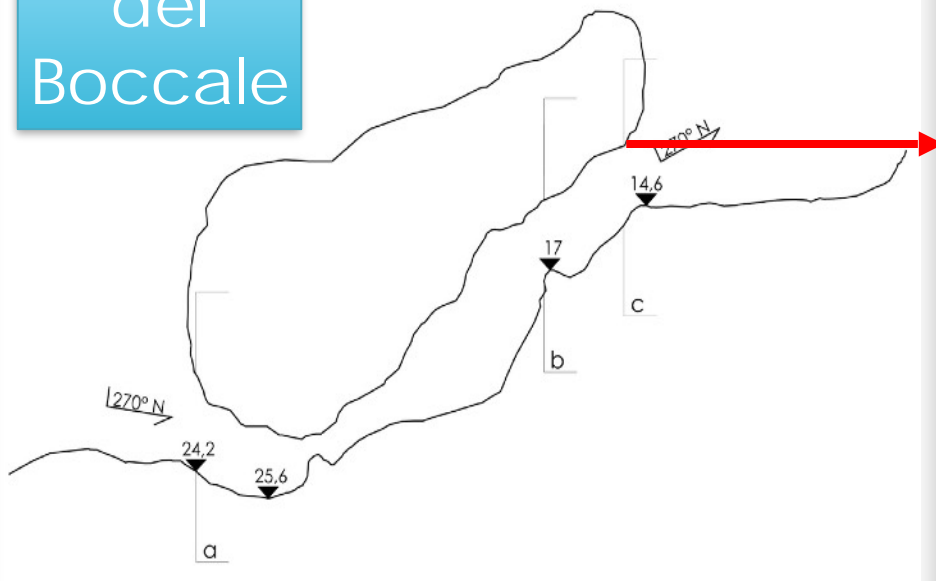


- Elementi legislativi per l'istituzione della Zona di tutela biologica

## cartografia tridimensionale di Calafuria



## Grotta del Boccale



Caratteristica peculiare della costa di Calafuria è la presenza del corallo rosso a basse profondità (14 m)



# PARCO DEI DUE CASTELLI

## un'area protetta costiera



**2000 >**

riserva biologica  
riserva biogenica



**2010 >**

SIC marino

**2017 >**

.....



l'area è compresa tra i due castelli del Boccale e di Sonnino, e le due foci dei torrenti Marrocccone a Nord, Rogiolo a Sud

in mare è delimitata dalla batimetria dei 40 metri e a terra dalla strada statale

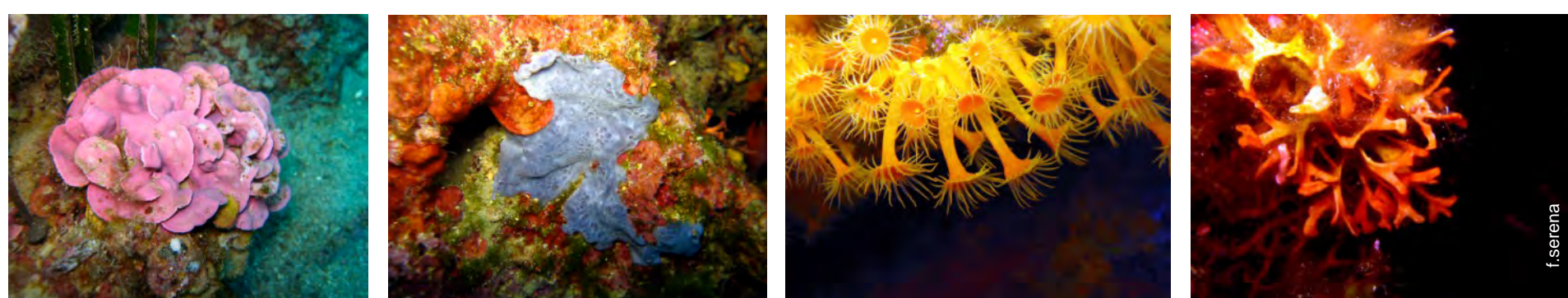
la porzione marina misura appena 200 ettari e circa 4 km di costa

## Regolamento Consiglio Europeo No 1967/2006

l'UNEP-MAP, nel 2008, ha prodotto un Piano di Azione Mediterraneo per la conservazione del coralligeno.

l'art. 4.2 del Regolamento del Consiglio Europeo concernente le misure di gestione per uno sfruttamento sostenibile delle risorse naturali,

proibisce le attività di pesca nelle aree a coralligeno



# Marine Strategy Framework Directive (2008/56/CE)

azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino  
gli Stati membri devono adottare misure concrete per  
conseguire e/o mantenere un  
buono stato ecologico dell'ambiente marino

GES – Good Environmental Status

2020

D.lgs. di Attuazione n.190/2010

stabilisce che è opportuno orientare lo sviluppo e  
l'attuazione delle strategie verso la preservazione degli  
ecosistemi marini, compreso l'habitat del coralligeno

## Convention on Biological Diversity 1993



l'istituzione di zone protette in virtù della MSFD costituisce un passo importante verso il rispetto degli impegni assunti al vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile e nel contesto della convenzione sulla diversità biologica (93/626/CEE).

# Propositi: istituzione del SIC

Centro  
di  
educazione ambientale



 **CENTRO  
EDUCAZIONE  
AMBIENTALE  
2017**

# Propositi: Punto Informativo

REGIONE  
TOSCANA



osservatorio toscano per la biodiversità


LR 30/2015



## PUNTI INFORMATIVI

Capoliveri	Uffici comunali
Viareggio	Villa Borbone
PNArcipelago Toscano	Portoferraio (Enfola)
Rosignano	MuseoCSN

- 2004 ARPAT, per conto della Regione Toscana, utilizza le sue attività di monitoraggio per iniziare il programma di valutazione della biodiversità del mare toscano (BIOMART) e lavora con l'europarlamentare Sacconi per la MSFD
- 2007 la RT ha provveduto ad includere vaste aree marine circostanti le isole maggiori, nelle relative ZPS che prima interessavano solo la loro parte terrestre
- 2008 ARPAT per la RT produce il rapporto finale sulla biodiversità marina del mare toscano (BIOMART)
- 2009 la RT ha attivato il Piano Ecoregionale per la Biodiversità che trova la sua espressione nel PRAA
- 2011 la RT ufficializza il suo Osservatorio Toscano dei Cetacei che contempla i Punti Informativi
- 2015 la RT legifera in merito alle norme per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale regionale (LR 30/15) istituisce l'Osservatorio Toscano della Biodiversità
- 2017 si chiede la revisione del numero dei SIC a mare e un Punto Informativo presso la Torre di Calafuria



Grazie per l'attenzione